



COMUNE DI COGOLETO

**-Paese natale di Cristoforo Colombo-
Città Metropolitana di Genova**

Via Rati 66 – Tel. 010/91701 – C.F. 80007570106 – P.I. 00845470103

Allegato 1

LINEE GUIDA

PROGETTO ESECUTIVO PER LO SVILUPPO DI UNA RETE TERRITORIALE FINALIZZATA ALL'AVVIO DI UN PROCEDIMENTO AD EVIDENZA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE (ETS) CON CUI AVVIARE UNA PROCEDURA DI CO-PROGRAMMAZIONE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DI UN PROGETTO INTEGRATO DI INCLUSIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL FONDO NAZIONALE PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI - QUOTA SERVIZI - (ANNUALITÀ 2023 CUP B21H23000330001 CIG BAFB5270AD), (ANNUALITÀ 2024 CUP B21H24000560001 CIG BAFB60F021), (ANNUALITÀ 2025 CUP B21H25000230001 CIG BAFB671100) E DELLA QUOTA FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA (ANNUALITÀ 2023 CIG BAFB65490F) E (ANNUALITÀ 2024 CIG BAFB777933) NEI TERRITORI DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 8 GENOVA PONENTE, VOLTA ALLA STIPULA DI UN PATTO DI SUSSIDIARIETÀ EX LEGGE REGIONE LIGURIA N. 42 DEL 6.12.2012

Premessa

L'Ambito Territoriale Sociale n. 8 Genova Ponente a cui afferiscono gli ATS 31 – Cogoleto, Ats 32 – Arenzano e Ats 33 – Unione di Comuni Stura, Orba e Leira dal 2018 è destinatario delle somme relative al fondo lotta alla povertà e inclusione sociale – Quota servizi del Fondo povertà (QSFP) per quanto riguarda il potenziamento degli interventi e dei servizi riferibili ai percettori dell'assegno di inclusione (AdI) nonché ai nuclei familiari e agli individui in condizioni di disagio economico. Le amministrazioni coinvolte intendono proseguire, valorizzare e ampliare quanto fino ad oggi realizzato in un'ottica di integrazione, promozione del benessere, sviluppo di nuovi modelli di inclusione sociale per le persone che si trovano in condizioni di fragilità e povertà.

Inoltre l'Ambito è assegnatario di risorse afferenti al Fondo Nazionale per le politiche della famiglia di cui alla D.G.R. n. 535 del 27.03.2015 ad oggetto: "Delibera quadro – Sistema socioeducativo di promozione, prevenzione e tutela per bambini e adolescenti" e in particolare gli Allegati B "Linee di indirizzo regionali per l'affidamento familiare" e D "Linee d'indirizzo regionali per gli interventi di prevenzione nell'ambito della tutela dei minori ed empowerment familiare";

Finalità

La finalità è quella di sviluppare un progetto che preveda l'offerta di servizi/attività rispondenti ai bisogni di nuclei familiari o persone singole beneficiari dell'assegno unico di inclusione (ADI) o che si trovino in simili condizioni economiche (ISEE non superiore a € 10.140 per i quali sussista una "presa in carico sociale" nei tre ATS sopra menzionati, nel rispetto delle linee guida per l'impiego della Quota servizi fondo povertà annualità 2024, 2025 e 2026 e attività in favore di minori e genitori nei primi 1000 giorni di vita, di promozione e supporto, nonché per lo sviluppo del centro Famiglia per attività rivolte ad adolescenti e genitori.

Obiettivi di processo

Considerate le premesse e le finalità, il progetto si prefigge di:

- Migliorare e sostenere il servizio sociale professionale nel definire patti di inclusione attraverso progetti personalizzati di inclusione sociale che siano rispondenti ai bisogni dei beneficiari a seguito di una attenta analisi multidimensionale;
- Rafforzare e implementare gli interventi di inclusione sociale in modo da attivare a sostegno del patto di inclusione sociale almeno uno dei seguenti interventi:
 - *sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale in favore di adulti e minori
 - *assistenza domiciliare socioassistenziale e servizi di prossimità
 - *sostegno alla genitorialità con particolare attenzione ai primi 1000 giorni
 - *servizio di mediazione culturale
 - *servizio di pronto intervento sociale e bassa soglia
 - *rafforzamento servizio di progettazione sui beneficiari ADI

- Valorizzare le reti, i servizi e gli interventi già in essere sui territori in un'ottica di integrazione, complementarità e sviluppo integrando le risorse già presenti, le reti già attive e quelle attivabili e tutte le risorse umane ed economiche che si rendono disponibili;
- Sviluppare attenzioni alle famiglie e ai giovani in situazioni di fragilità, nel recuperare uno sguardo possibilista rispetto al proprio futuro, attraverso l'attivazione di percorsi di inclusione sociale e di reale emancipazione;
- Sviluppare il cambiamento tra "bisogni" ed "interessi" coinvolgendo le persone in percorsi attivi di superamento di contesti emarginati, di solitudine e di abbandono anche delle relazioni sociali;
- Consolidare e sviluppare buone prassi che possano essere riprodotte in altri contesti territoriali.

Obiettivi di prodotto

Alla luce della particolare conformazione demografica, sociale e territoriale dell'Ambito Territoriale Sociale n. 8 Genova Ponente si ritiene essenziale che, pur nell'unitarietà del progetto, la rete che si costituirà dovrà prevedere un unico capofila e referenti territoriali per ciascun ATS affinché possa essere garantito il perseguimento di specifici obiettivi territoriali che saranno definiti in sede di co-progettazione con il Comune di Cogoleto.

Inoltre, si ritiene necessario attivare progettualità che possano sia valorizzare gli interventi già in essere che sviluppare nuove e interessanti proposte che tengano conto della storia e della vocazione dei territori interessati dal progetto.

Attivare quindi progettualità volte:

- al potenziamento delle **attività informative e di orientamento** per lo sviluppo di percorsi di emancipazione ed inclusione sociale, anche attraverso l'attività di professionalità quali assistenti sociali;
- allo sviluppo di un'ampia gamma di **attività di informazione** orientate alla massima differenziazione delle proposte e mirata al fabbisogno espresso da ogni territorio;
- al sostegno e accompagnamento nella **fase di inserimento nel mondo del lavoro**;
- alla realizzazione di **servizi di accompagnamento educativo** sia domiciliare che territoriale;
- alla realizzazione di un **servizio di mediazione culturale** che sia trasversale a tutte le azioni progettuali;
- allo sviluppo di azioni e/o **servizi di prossimità**, buon vicinato, forme di solidarietà "fra persone fragili (*anziani soli, coppie di anziani, disabili, adulti, migranti appartenenti allo stesso contesto (condominio, strada, quartiere)*) finalizzate al reciproco sostegno nella risposta ai disagi e problemi quotidiani" e/o di **servizi domiciliari a bassa soglia o di prossimità** che garantiscono il disbrigo di pratiche quotidiane, spesa, acquisto farmaci, richieste certificati, ecc.;
- alla realizzazione di un **servizio attivabile in caso di emergenze e urgenze sociali** "circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, producono bisogni non differibili, in forma acuta e grave, che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato, con un servizio specificatamente dedicato" il servizio è rivolto trasversalmente a tutte le aree di intervento dei servizi sociali;
- a innovare l'offerta di **servizi per il contrasto alla grave emarginazione adulta**, sostenere la presa in carico delle persone senza dimora adulti in situazione di emergenza sociale e l'accompagnamento a un maggior grado di autonomia;
- all'inserimento in pronto intervento sociale per minori temporaneamente e in via d'emergenza collocati fuori famiglia;
- alla definizione di un **Uno spazio per te** che funga da presidio sociale e di accompagnamento per persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema, per la prima valutazione del bisogno, la segnalazione ai servizi e per l'integrazione con altri servizi; che offra servizi a bassa soglia ad es. doccia, lavanderia, pasti caldi, distribuzione di beni e/o alimenti, beni per igiene personale, prima assistenza, orientamento al lavoro, consulenza amministrativa e legale, ecc., l'attivazione in emergenza di risposte a bisogni urgenti anche di accoglienza per periodi brevi;
- uno spazio dedicato all'ascolto di adolescenti;
- alla realizzazione di **interventi di sostegno alla genitorialità** in particolare ogni qual volta si presenti una situazione di bisogno complesso e nel nucleo sia presente un bambino o una bambina **nei primi mille giorni di vita**, sia individuali che di gruppo;
- **alla connessione con le istituzioni**, gli enti e gli uffici che possano garantire la massima integrazione con gli interventi attuati con i beneficiari;
- **alla promozione di attività, che coinvolgano in modo attivo oltre ad enti e Associazioni anche gruppi informali e singoli**, attenti alle fasce più fragili, ma orientate all'inclusione in contesti più ampi;
- **all'attività di fundraising e/o progettazioni su bandi anche europei**, per la sostenibilità economica delle attività nel futuro ed al consolidamento della rete e dei progetti promossi anche attraverso la proposta e/o la definizione di modalità già sperimentate in altre realtà;
- **alla valutazione** (ex ante, in itinere ed ex post) delle realizzazioni, dei risultati e – nel tempo- degli impatti del progetto.

La rete che si costituirà per il perseguimento di tali obiettivi dovrà necessariamente connettersi e valorizzare i servizi e gli interventi già in essere sul territorio.

Il metodo

Il Comune di Cogoleto, in qualità di capofila dell'Ambito Territoriale Sociale n. 8 Genova Ponente, intende sperimentare un tavolo di co-programmazione con soggetti senza finalità di profitto (indicati all'articolo 1, quarto comma, della legge n. 328/2000) che intendono proporre linee di intervento ed attività nella zona individuata con gli obiettivi sopra descritti. Sono ammessi a partecipare tutti gli enti del terzo settore come definiti dall'art. 4 del decreto legislativo 23 luglio 2017, n. 117 e iscritti al RUNTS.

Il percorso partecipato è finalizzato alla redazione di un progetto condiviso, in cui sono definiti gli obiettivi specifici ed operativi, le attività, i tempi ed i costi delle singole attività messe in campo da tutti i soggetti che aderiranno alla rete. In quanto processo di co-progettazione, i soggetti aderenti saranno tenuti a mantenere un confronto aperto e periodico con l'Amministrazione affinché le attività previste possano, anche in corso di esecuzione, essere rimodulate alla luce di bisogni nuovi ed emergenti.

Il progetto prevede la sottoscrizione di un "patto di sussidiarietà", in cui saranno confermati ed integrati gli obiettivi e formalizzate le modalità di realizzazione delle attività trattate nella fase di co-programmazione, tra le altre:

- l'analisi dei bisogni e delle risorse;
- la conoscenza di tutti i soggetti (volontariato, associazioni, no-profit, imprese,) che operano nel territorio di riferimento e sono, o possono essere, portatori di interesse nel percorso di progettazione;
- l'individuazione, la costruzione, la cura e la promozione di reti fra soggetti, formali e informali, che esprimano interessi convergenti agli obiettivi del progetto;
- l'individuazione di risorse, anche informali, per la prevenzione di comportamenti non idonei, devianti e/o delinquenti e risorse formali per la loro gestione;
- il coinvolgimento nella condivisione delle responsabilità;
- i tempi del progetto e delle singole attività (cronoprogramma);
- la rendicontazione delle attività implementate, per promuovere la trasparenza delle azioni e la partecipazione e il coinvolgimento dei portatori di interesse nei processi, nonché per favorire la replicabilità delle azioni;
- la valutazione delle realizzazioni e dei risultati, con un approccio, uno o più metodi, tecniche e strumenti che sono illustrati nelle proposte;
- le attività di fundraising e/o progettazione su bandi anche europei proposte e quelle utilmente sviluppate;
- la promozione del progetto, la comunicazione delle azioni e dei risultati del patto, allo scopo da un lato di creare una nuova visione dei due quartieri come luogo di relazione, di incontro, vivibile e sicuro e dall'altro di raccontare e rendicontare il processo in atto, per fare in modo che più persone siano stimolate a frequentare le aree oggetto degli interventi.

Le azioni devono fare capo a una rete di soggetti aperta, in una logica generativa per cui nuovi soggetti debbono potersi inserire nelle azioni del patto anche se non vi hanno aderito sin dall'inizio.

I tempi di realizzazione progettuale prevedranno una fase di avvio sperimentale soggetta ad una attenta valutazione per poi passare a una fase più strutturale e consolidata.